



UNIONCAMERE
VENETO
Delegazione di Bruxelles

Norme dell'UE in materia di IVA per il commercio elettronico: oltre 125 miliardi di euro per il gettito IVA

A cinque anni dall'entrata in vigore delle nuove norme dell'UE in materia di IVA per il commercio elettronico, i dati più recenti raccolti dagli Stati Membri - resi noti dalla Direzione Generale per la Fiscalità e Unione Doganale - confermano la crescente diffusione dei regimi semplificati per le vendite online. Dal 1° luglio 2021, data di entrata in vigore del pacchetto IVA per il commercio elettronico, le imprese hanno progressivamente aumentato il ricorso ai regimi dello sportello unico (OSS) e dello sportello unico per le importazioni (IOSS), che consentono di semplificare gli adempimenti relativi all'IVA sulle operazioni transfrontaliere. Ciò ha rappresentato un importante passo in avanti per nella modernizzazione del quadro europeo in materia di IVA.

OSS e IOSS permettono infatti alle imprese, attraverso un'unica registrazione in uno Stato membro, di dichiarare e versare l'IVA sulle vendite transfrontaliere di beni e servizi all'interno dell'UE e, nel caso dell'IOSS, sulle importazioni di beni di valore modesto, beneficiando di una significativa riduzione della burocrazia. I dati del 2025 sono raccolti nell'ultima relazione annuale sull'applicazione del pacchetto IVA per il commercio elettronico, che analizza l'evoluzione delle registrazioni e dell'IVA dichiarata dal luglio 2021. La relazione fornisce, in particolare, il numero complessivo di registrazioni nei tre regimi dello sportello unico - sportello unico dell'Unione, sportello unico non dell'Unione e sportello unico per le importazioni - al 31 dicembre 2025, oltre agli importi di IVA dichiarati attraverso ciascun regime nel corso dell'anno.

I dati evidenziano anche una crescita significativa delle entrate IVA dichiarate attraverso questi strumenti. Dall'introduzione delle nuove norme, gli Stati membri hanno raccolto oltre 125 miliardi di euro di entrate IVA attraverso i regimi dell'UE per il commercio elettronico. Nel solo 2025, il gettito ha superato i 38 miliardi di euro, registrando un aumento del 17% rispetto all'anno precedente. Inoltre, sempre nel 2025, oltre 193 000 imprese si sono registrate per contabilizzare l'IVA sulle vendite online attraverso i regimi, riflettendo la continua adozione delle riforme dell'UE in materia di IVA da un crescente numero di aziende. I dati confermano quindi la continua crescita dell'IVA dichiarata attraverso i regimi semplificati e la loro rilevanza nel quadro delle vendite online transfrontaliere.

Questi risultati si inseriscono in un processo di evoluzione delle norme europee che accompagna la rapida crescita del commercio elettronico e la progressiva digitalizzazione del mercato globale. In questo contesto, il quadro dell'UE in materia di IVA per le transazioni online ha continuato a svilupparsi con l'obiettivo di rispondere alle esigenze del commercio transfrontaliero. La prossima fase di questo percorso è legata al pacchetto sull'IVA nell'era digitale, noto come ViDA, adottato nel 2025.

L'attuazione graduale del pacchetto ViDA nei prossimi anni dovrebbe basarsi sui risultati raggiunti con le riforme dell'IVA nel commercio elettronico. Tra le novità previste rientrano l'ampliamento dell'ambito di applicazione dello sportello unico, che comprenderà un maggior numero di operazioni tra imprese e consumatori, e l'introduzione di un nuovo regime speciale per i trasferimenti di beni propri. Queste misure potrebbero favorire un'ulteriore diffusione dei regimi dello sportello unico, nell'ottica di arrivare a un'unica registrazione IVA nell'UE.

FONTE e LINK al testo originale:

Fonte: Commissione Europea

Link: [EU VAT rules for e-commerce, five years on: More than €125 billion in VAT revenue - Taxation and Customs Union](#)

IMMAGINE

